SPI insieme

CGIL SPI

www.spicgillombardia.it

Valle Camonica - Sebino

Riace, paese dell'accoglienza

Accoglienza e umanità sono stati i due temi guida della visita fatta a Rosarno e Riace (Calabria) da una folta delegazione dello Spi Lombardia che ha potuto così toccare con mano *i drammi legati all'immigrazione. Tra gli importanti incontri avuti quello con Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace oggi* esiliato *nella vicina Caulonia.*

Servizio a pagina 6

L'Europa che vogliamo

Fino al 26 maggio presso tutte le sedi e le strutture di Cgil, Cisl e Uil saranno esposte le bandiere d'Europa come *segno di forte identità europeista*.
Le bandiere rimarranno esposte sino al giorno in cui si svolgeranno le elezioni europee.
"I sindacati confederali italiani Cgil Cisl Uil – si legge in una nota confederale – hanno contribuito fattivamente nella loro storia alla formazione dell'Unione Europea pensata come spinta propulsiva a una nuova comunità transazionale che si riconoscesse nei valori della Democrazia, della Coesione Sociale, del Lavoro, dell'Uguaglianza e della Pace. Testimoniando il nostro rinnovato impegno per un'Unione Europea fondata su diritti – lavoro e solidarietà".

Il segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti, si è rivolto a tutti gli iscritti con una lettera:
"Cari compagni e care compagne, siamo tutti chiamati a difendere i principi e i valori costitutivi dell'Unione europea, che oggi sono seriamente messi in discussione e che rischiano di scivolare via sotto i colpi del sovranismo e dei nuovi nazionalismi che stanno prendendo sempre più piede in molti degli Stati membri, Italia compresa.
A essere in pericolo è l'idea stessa di Europa, concepita dalle sue origini come la più alta risposta possibile dopo la sanguinosa e drammatica epoca delle due guerre mondiali. Credo sia sotto gli occhi di tutti l'estrema rilevanza che assumeranno in tal senso le prossime elezioni e quale sia la effettiva posta in gioco.
Per questo ritengo sia necessario aderire con convinzione all'appello lanciato nelle scorse settimane da Romano Prodi esponendo la bandiera dell'Unione europea in tutte le nostre sedi e anche nelle nostre case. Non si tratta di un'iniziativa esclusivamente simbolica ma del modo con cui possiamo affermare con forza in questa complicata e delicata fase politica che ancora una volta il sindacalismo italiano ha scelto di schierarsi dalla parte giusta della storia". ■

Numero 2
Aprile 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

I vent'anni dell'8 Marzo camuno
A pagina 2

Nell'unità la via per il futuro
Zanolla, segretario generale Spi Lombardia
A pagina 3

Libere di (r)esistere
A pagina 3

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani
A pagina 4

Quota 100: una scelta inadeguata
A pagina 5

I tagli del governo sulle pensioni
A pagina 5

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà
A pagina 6

Per il lavoro e per i diritti
A pagina 7

Non siamo una società di servizi
A pagina 8

La parola al medico
A pagina 8

I vent'anni dell'8 Marzo camuno

Lilia Domenighini

In occasione delle venti candeline della Giornata internazionale della donna che lo Spi Valle Camonica Sebino organizza nel territorio, non potevamo limitarci al tradizionale pomeriggio di festa e socialità.
Un compleanno importante, imponeva un'organizzazione straordinaria, da trascorrere all'insegna della tradizione, con il consueto e sempre gradito pranzo sociale, con il pomeriggio dedicato ai balli e alla buona musica, con la consolidata estrazione di piante e cesti alimentari, e la consegna dell'atteso omaggio floreale, ma con l'aggiunta di un evento speciale.
E speciale è stato lo spettacolo teatrale offerto alle numerose pensionate e pensionati che anche quest'anno hanno animato il salone delle Feste di Angolo Terme.
Chi con i pullman messi a disposizione, chi con mezzi propri, tutti hanno raggiunto Angolo Terme a metà mattinata e, davanti al grande schermo allestito per l'occasione, hanno potuto e saputo emozionarsi con il monologo dalla brava attrice friulana **Giuliana Musso**, che ha interpretato una figura particolare di donna, una figura che abbiamo conosciuto anche noi nella nostra valle fino agli anni 60, che rappresentava un ancora di salvezza per le donne che fino a quegli anni davano alla luce i propri figli e figlie in casa: la levatrice.
Lo spettacolo **Nati in casa** ha messo a confronto il parto così come lo conosciamo oggi – con l'assistenza sanitaria che accompagna le donne in stato di gravidanza, dal primo mese di gestazione fino al momento del parto – e quanto invece accadeva in passato, quando le donne non avevano altro supporto se non la levatrice appunto.

Attraverso un invisibile ma tangibile filo rosso, il racconto ha snocciolato l'impegno, l'abnegazione, la passione, che tante donne di ogni età, hanno profuso con la loro professione, soppesando le difficoltà sociali ed economiche di tante famiglie italiane di quegli anni, caratterizzati da una condizione di povertà generalizzata, dove il medico e gli ospedali rappresentavano per la maggior parte della cittadinanza una chimera.
Con un'interpretazione straordinariamente coinvolgente, Giuliana Musso ha saputo narrare la naturalità e il mistero di ogni nascita, la dignità e il valore delle donne che partoriscono e di chi le assiste durante questa straordinaria esperienza, straordinaria come la nascita di ciascuno di noi.
Per impegni precedentemente assunti, l'interprete del monologo non è stata fisicamente presente sul palco, ma ugualmente il filmato proiettato non ha meno emozionato della rappresentazione dal vivo, e gli scroscianti applausi rivolti alla fine della proiezione non hanno lasciato dubbi.
Ma le emozioni non si sono concluse con lo spettacolo teatrale, in serbo anche l'ascolto di una canzone dalle origini camune, essendo stata realizzata a Boario Terme nel lontano anno 2000 quando nella nostra cittadina si svolsero i Giochi di Liberetà regionali.
Per festeggiare degnamente il 50° compleanno della bella rivista curata dallo Spi nazionale, un gruppo di pensionate e pensionati partecipanti a quell'edizione dei Giochi, aveva avuto il compito di costruire una canzone, legata al tema della terza età, che sarebbe poi diventata l'inno di quei Giochi.
Sotto la direzione di Nini Giacomelli, nota per aver scritto canzoni di successo, quali *Grazie perché* e *l'Amico è*, il gruppo di partecipanti mise insieme dei pensieri, delle sensazioni, delle emozioni che musicate diedero origine alla canzone che cantarono poi (rigorosamente dal vivo), in occasione delle premiazioni finali alla presenza degli ottocento pensionati/e presenti.
La canzone fu poi interpretata da un professionista e registrata su Cd, che non ebbe nessun successo commerciale ma rimase nel cuore di tutti (e furono molti) i partecipanti a quei Giochi.
Emozionante anche l'inedito ascolto della canzone accompagnata dal testo proiettato sullo schermo.
Poi la festa è cominciata.
Come sempre dopo il pranzo si è dato l'avvio alle danze e il pomeriggio è trascorso sereno, ma con la consapevolezza che, qualche capello bianco e spesso l'aiuto di lenti correttive, non impedisce né limita, pensionate e pensionati, nel dare un contributo a costruire una società più giusta e più a misura umana. ■

Solidarietà concreta: anche i pensionati sono in campo a Sarnico

Filippo Giglio

In questa brutta stagione sovranista che, non accontentandosi di chiudere i porti, mira ad alimentare un clima di sospetto e di paura del diverso, a farci sperare in un mondo migliore, aperto, ben disposto verso gli altri, fortunatamente ci sono numerose e importanti esperienze di volontariato, sorte spontaneamente qua e là nel nostro territorio.
Un esempio, nella zona del Basso Sebino, è l'Associazione Volontari per l'Handicap di Sarnico, nata nel 1995 per affiancare i disabili de *Il Battello*, una cooperativa di solidarietà sociale nata da una felice intuizione di Carmen Vigani, che tutt'oggi ne è presidente.
Di questa associazione, oggi fanno parte circa settanta persone, in prevalenza pensionati, che mettono a disposizione del Battello la cosa più importante di cui dispongono: il tempo.
Alcuni per la loro presenza continua e per la loro dedizione sono ormai figure note a tutti a Sarnico, come Antonio Scardilli, presidente dell'associazione e responsabile, assieme ad altri collaboratori, del laboratorio di falegnameria e di quello di cucina, o come Giuliano Boni che, da quando è in pensione, la moglie la vede solo la sera, perché di giorno lui è immancabilmente al Battello, dove svolge svariate attività, da manutentore ad autista del pullmino.
Ci sono volontari che seguono i disabili in alcune attività, come il laboratorio di disegno e pittura, tenuto dalla valente Luisa, il laboratorio di scrittura al computer, tenuto dalle sorelle Fabbri, laboratorio di cucina, di falegnameria, di teatro, di ballo; e poi ci sono volontari che non hanno contatti con i disabili, in quanto sono presenti solo nelle ore serali. Il loro supporto consiste nel realizzare composizioni di oggetti in plastica o in gomma; il tempo che vi dedicano e l'impegno è importantissimo, perché contribuisce al sostentamento del Battello nelle sue molteplici attività. ■

Cooperativa di Solidarietà Sociale
il battello
onlus

Nell'unità la via per il futuro

I cardini del programma del neo segretario generale Zanolla

Valerio Zanolla è stato eletto segretario generale dello Spi Lombardia lo scorso 18 marzo col 90,83 per cento dei voti favorevoli dell'assemblea regionale Spi, che sarà riconvocata il 5 aprile per eleggere la nuova segreteria (di cui parleremo nel prossimo *Spi Insieme*, *ndr*).
Qui di seguito pubblichiamo alcuni passaggi della relazioni programmatica di Valerio Zanolla.
"Sono stato per quasi otto anni il segretario organizzativo dello Spi regionale e – davanti alla scelta di Stefano Landini di accettare la proposta di entrare in segreteria nazionale – nel segno della continuità, la candidatura considerata più opportuna, da parte dei dirigenti dello Spi nazionale, è stata quella del sottoscritto. Ne sono orgoglioso e preoccupato, ma sono qui a sostenere la parte che mi è stata assegnata con la convinzione di potercela fare.
Io però intendo continuità rispetto all'azione con cui, in questi anni di segreteria con Landini e le altre compagne e compagni, abbiamo di molto innovato l'agire dello Spi della Lombardia. **Quindi continuità con lo stesso spirito, capaci di affrontare le novità che ogni giorno ci si presentano davanti, e nel contempo pensare strategicamente."**
Zanolla ha poi continuato ribadendo la necessità di continuare e ampliare il lavoro svolto sulla **negoziazione sociale**, sugli **sportelli sociali** come anche su **stili di vita**, **coesione sociale** e **tempo libero**. Un'iniziativa particolare ci sarà quest'anno per festeggiare i venticinque anni dei **Giochi di Liberetà**.
Un miglioramento nell'uso degli strumenti di **informazione** – da *Spi Insieme* ai siti, a face book – si impone così come la definizione di "un **sistema formativo** capace di rispondere ai vari dipartimenti operanti nello Spi, credo che abbiamo fatto bene a superare l'idea che si possa essere dei tuttologi nella formazione".
Si è, quindi, soffermato sul lavoro svolto dal **Coordinamento donne**: "continueremo, come è stato correttamente riconosciuto nell'opuscolo stampato a cura del coordinamento donne e presentato al nostro congresso, a sostenere e approvare i progetti condivisi dal coordinamento e a questo proposito sarà necessario un maggiore coinvolgimento di tutta la segreteria".
Analoga importanza è riconosciuta al **dialogo con "la società** ed è per questo che penso di riproporre iniziative con la Cgil regionale, le categorie degli attivi con le

quali occorrerà rafforzare il rapporto e, a volte, illuminarli sull'importanza di un sindacato per le persone anziane, convincendoli ad accantonare definitivamente l'idea nefasta di relegare in un ghetto di categoria le persone che si pensionano. Una posizione corporativa che va contro la storia della Cgil e che andrebbe maggiormente contrastata".
Sanità, socio-sanitario e non autosufficienza saranno ancora al centro del rapporto con Regione Lombardia: "i compagni del dipartimento negoziazione ci consegnano uno strumento utile al confronto con la creazione di un tavolo-osservatorio permanente sulla condizione degli anziani", così come c'è da lavorare sul progetto iniziato col "sondaggio che ci informa della disponibilità, in particolare dei giovani, a istituire un fondo regionale sulla non autosufficienza con un incremento dello 0,10 per cento sull'Irpef" (*vedi articolo a pag. 4*).
Altrettanto forte sarà l'impegno nella **difesa delle pensioni**: "non dobbiamo aver paura di discutere di fisco, elusione di evasione e carichi fiscali collocati soprattutto sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori dipendenti".
Grande rilievo deve avere anche "il **rapporto con i giovani**. Festival RisorsAnziani è stato pensato anche per questo. Quest'anno, con la quinta edizione, andremo a Brescia, confermando così le nostre scelte. Dovremo rafforzare concretamente il nostro dialogo con le nuove generazioni, abbiamo molto da imparare da quelle piazze che si sono mobilitate per la difesa del pianeta e contro il riscaldamento globale".
Ma c'è bisogno anche di interagire maggiormente con "**le associazioni a noi più vicine**", di rafforzare "i rapporti già positivi con i nostri cugini di **Fnp** e **Uilp**. Tornando alle nostre azioni sindacali dovremo rafforzarci sul campo previdenziale e dei servizi, sarà necessaria accrescere la nostra attenzione, dobbiamo affrontare e giocare un ruolo diretto con la **Cgil** in forte collaborazione con lo **Spi nazionale** e di dialogo e confronto con l'**Inps regionale** oltre che di supporto ai nostri compagni e compagne presenti nei comitati provinciali Inps". Da rafforzare anche il rapporto con **Inca** e **Caf** rispetto cui Zanolla ha ribadito che: "lo Spi vuole essere parte delle decisioni politiche prese sui servizi, non può essere solo chiamato a rispondere sull'accoglienza".
Giunto al termine della sua dichiarazione ha ribadito come: "**il documento politico conclusivo del nostro dodicesimo congresso, rimane, per noi che lo abbiamo letto in diretta e votato quasi all'unanimità, la base su cui lavorare.**
Concludo dicendo che noi siamo lo Spi, rappresentiamo i pensionati ma sappiamo bene che senza risposte concrete ai giovani, che sono i nostri figli e i nostri nipoti, sarà complicato trovare soluzioni favorevoli alle nostre domande.
Se c'è un'etichetta da apporre all'eventuale mandato che mi vorrete attribuire, vorrei che fosse questa: cercherò in tutti i modi una unità di intenti con i soggetti interni ed esterni al sindacato e con le giovani generazioni perché **solo unitariamente e con lealtà** si può cercare una giusta via e con essa fare il futuro". ■

Landini segretario nazionale Spi

Da sinistra: Pantaleo, Pezzullo, Atti, Cappelli, Pedretti, Cilloni, Maurizio Landini e Stefano Landini

Lo scorso 13 marzo Stefano Landini è stato eletto nella segreteria dello Spi nazionale insieme a Antonella Pezzullo, Daniela Cappelli, Domenico Pantaleo e ai riconfermati Mina Cilloni e Raffaele Atti. La segreteria è stata eletta col 94 per cento dei voti favorevoli dall'assemblea Spi e affiancherà per i prossimi quattro anni il segretario generale Ivan Pedretti, confermato al termine del congresso che si è tenuto lo scorso gennaio a Torino.
A Stefano Landini sono state affidate le politiche organizzative. ■

Libere di (r)esistere

Oltre 40mila in un corteo festoso, irriverente, colorato hanno sfilato sabato 30 marzo per le vie di Verona. Tantissimi i giovani che hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Non una di meno e a cui ha aderito anche la Cgil. Tutti insieme per ribadire il valore della libertà, della laicità e dei diritti conquistati dalle donne negli anni '70-'80 e in risposta agli organizzatori del congresso mondiale sulla famiglia. Numerosi i Veronesi che dai loro balconi hanno applaudito i manifestanti mentre sfilavano. ■

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

Tra il 20 e il 22 maggio a Brescia si terrà l'edizione 2019 di Festival RisorsAnziani.
L'iniziativa, promossa dallo Spi Lombardia e che ha già coinvolto vari capoluoghi della nostra regione, si pone l'obiettivo di favorire la riflessione pubblica sul ruolo della terza età e l'incontro tra generazioni. Il Festival porta inoltre alla conoscenza delle città ospitanti, della loro storia e del loro patrimonio artistico-culturale.
Il tema trattato dall'edizione bresciana, che costituirà il filo conduttore dell'intera iniziativa, è quello dell'Europa. Saranno numerosi i momenti di riflessione dedicati all'argomento, guardato da più prospettive e punti di vista.
Dall'inaugurazione, in cui oltre alla presentazione dell'evento si proporrà una riflessione sull'integrazione europea e sulla percezione dell'Unione tra le generazioni, passando per due importanti convegni. Il primo, nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia, affronterà il tema della previdenza in Europa, mettendo in luce il punto di vista sindacale.
Il secondo, all'Auditorium San Barnaba, sala nel cuore del centro cittadino, proporrà una riflessione in chiave storica, concentrandosi sulle prospettive future delle democrazie europee e del progetto dell'Unione, alla luce del passato comune.
Parlare di storia a Brescia significa necessariamente trattare anche di quanto avvenuto il 28 maggio 1974, il giorno della strage di Piazza della Loggia, ad opera del terrorismo nero, in cui una bomba esplose durante una manifestazione sindacale uccidendo otto persone e provocando più di cento feriti. Per questa ragione verrà proposto un momento di riflessione e commemorazione con Casa della Memoria. Storia che, in una città con una rilevantissima dimensione industriale, è anche storia del sindacato e delle sue mobilitazioni: un passato che gli attivisti dello Spi ben conoscono e verso cui mostrano, in tutte le occasioni, passione e sensibilità. In piena sintonia con lo spirito del Festival, non mancheranno momenti culturali, oltre che di svago.
Per cominciare, quelli dedicati alla conoscenza della città e del Museo Santa Giulia, previsti per i pomeriggi di martedì 21 e mercoledì 22.
Previsti poi momenti di relax e pensati per incontrare diverse realtà associative della città: dall'aperitivo inaugurale curato da Slow Food, ai rapporti con le scuole e realtà giovanili, fino al concerto di musica classica offerto alla cittadinanza nella serata di martedì 21 maggio.
Programma ricco, in parte ancora in costruzione, che si pone l'obiettivo di promuovere la riflessione, anche al di fuori del contesto sindacale, e tra le generazioni sulla storia locale ed europea, sul bisogno di cambiare molti aspetti della politica economica generale nella direzione dell'equità, uniti però alla consapevolezza di quanto sia stato e sia prezioso il lavoro che ha condotto alla nascita e alla cresciate dell'Unione.
Un progetto voluto dai padri fondatori per portare pace tra le nazioni, all'indomani di due guerre mondiali e che oggi vive una crisi di consenso che va affrontata senza pregiudizi e chiusure, ma con la forza delle idee. ■

Un osservatorio sugli anziani

Claudio Dossi – Responsabile Dipartmento Welfare

Un patto di legislatura che ha l'obiettivo di dare risposte alle criticità legate all'anzianità. È questa la proposta che Spi, Fnp e Uilp hanno fatto al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e a Stefano Bolognini, assessore alle Problematiche sociali e alla non autosufficienza, nell'incontro che hanno avuto lo scorso 7 febbraio.
Al presidente e all'assessore è stato presentato il rapporto Anziani 3.0, frutto di un lavoro unitario sulla situazione degli anziani in Lombardia mirante a leggere i bisogni sulla base di una mappatura del territorio. Un territorio non omogeneo che comporta supporti altrettanto non omogenei. Gli anziani vivono in città come in comuni piccoli o grandi, di montagna o di pianura. Per questo il dare risposte adeguate alle diverse problematiche è tema sempre più complesso e articolato.
La società invecchia, la famiglie cambiano e sono sempre più monoparentali il che mette a dura prova la tutela dei più anziani, il sistema di protezione sociale e socio-sanitario deve dunque confrontarsi con questi cambiamenti.
Il rapporto consegnato a Fontana è una sorta di agenda di temi su cui confrontarsi e a esso si è accompagnata la richiesta di costituire un osservatorio regionale permanente sulla condizione degli anziani che veda al suo interno la presenza del sindacato dei pensionati e che sia coordinato in maniera tale da poter svolgere il proprio lavoro in accordo con gli assessorati di volta in volta interessati.
Il documento presentato è anche un punto di partenza per sollecitare istituzioni, enti territoriali, Anci e Terzo settore nel costruire una rete di protezione basata su quattro macroaree: salute e sanità, abitare sostenibile, mobilità e trasporto sociale, attività per il tempo libero.
In Lombardia il 22 per cento degli anziani ha oggi oltre 65 anni, nel 2030 questi saranno tre milioni trecentomila: un dato che da solo fa capire quanto la non autosufficienza cresca velocemente. Inevitabile, dunque, avere come tema all'ordine del giorno le politiche socio assistenziali per gli anziani, il che significa residenzialità, presa in carico e servizi territoriali.
Tutto ciò rende indispensabile affrontare il tema delle risorse a sostegno della non autosufficienza: premessa la necessità di un fondo nazionale non si può negare che, anche **a livello regionale, occorre alzare il tiro con coraggio e radicalità pensando alla costituzione di un fondo finanziato dalla fiscalità regionale.**
Per questo è stato illustrato al presidente Fontana un lavoro unitario realizzato attraverso un'indagine affidata a un istituto esterno, che ha condotto un sondaggio tra mille cittadini lombardi a cui è stato sottoposto questo quesito:
"Se la sanità pubblica e i sistemi di welfare lombardo garantissero l'accesso alle cure alle persone non autosufficienti – dalle cure domiciliari all'inserimento in strutture residenziali, compreso l'abbattimento delle rette senza pesare sulle famiglie o sui figli – sarebbe d'accordo con la proposta di aumentare l'addizionale Irpef dello 0,1 per cento per creare un fondo per la non autosufficienza alimentato in quota uguale anche dalla Regione con fondi propri?"
I risultati ottenuti sono incoraggianti. La proposta è accolta positivamente dal 38 per cento degli intervistati, solo il 29 per cento è contrario, il 16 non risponde mentre il 17 si dice poco soddisfatto dei servizi esistenti. Chi è contrario lo è per tre motivi: le tasse alte, la bassa qualità dei servizi finora erogati, la scarsa fiducia nella pubblica amministrazione. Percentuali che cambierebbero se ci fosse un ipotetico referendum: il 41 per cento direbbe sì, il 9 direbbe no, il 31 non parteciperebbe mentre il 19 si riserverebbe di decidere all'ultimo momento.
Alcune curiosità: l'adesione cresce col crescere dell'istruzione, sono i giovani a mostrasi più interessati, a loro segue la fascia d'età compresa tra i 35 e i 64 anni. A dire sì sono soprattutto coloro che vivono nei comuni fino a 5mila abitanti e in quelli che superano i 20mila. I contrari si trovano tra coloro che hanno un basso reddito.
Pensiamo che una campagna di sensibilizzazione potrebbe incentivare l'interesse a creare un fondo regionale per la non autosufficienza, cosa che del resto regioni come l'Emilia Romagna hanno già creato.
Da parte della Regione abbiamo trovato interesse rispetto le tematiche illustrate, lo stesso presidente Fontana si è impegnato per la concretizzare un tavolo regionale guidato dalla stessa presidenza che di volta in volta affiderà ai vari assessorati di competenza i temi su cui intervenire.
Nei prossimi giorni ci sarà la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per sancire la nascita dell'Osservatorio sulla condizione degli anziani in Lombardia. ■

Rette Rsa: le novità

Le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde potranno portare in detrazione o deduzione fiscale una quota pari al 58 per cento della retta pagata.
Questa importante intesa, che evita il rischio di gravi danni economici per le famiglie, è stata raggiunto da Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil durante l'incontro con la Direzione generale Welfare della Regione lo scorso 21 febbraio.
Si superano così i problemi che si erano aperti con la delibera sulle Regole del sistema in materia di cedolini fiscali che consentono di detrarre parte delle rette delle strutture socio-sanitarie. Il provvedimento avrà efficacia a partire dalle prossime dichiarazioni fiscali, relative alle spese sostenute nel 2018. I sindacati dei pensionati sperano che in tal modo le Rsa possano dare una comunicazione più trasparente alle famiglie in merito al costo sostenuto, identificando chiaramente il valore della retta e la relativa quota di vantaggio fiscale.
In considerazione del carico sanitario sempre crescente e della complessità assistenziale degli ospiti si è anche provveduto a mettere le basi per monitorare e aggiornare questo provvedimento consentono future evoluzioni. ■

Quota 100: una scelta inadeguata

Mauro Paris – Patronato Inca Cgil Lombardia

Ci avviamo rapidamente a un primo traguardo, centomila domande di pensione quota 100, e la tentazione è consolidare il nostro giudizio sulla manovra esaminando i dati. Qualcosa non ha funzionato nella pianificazione della misura, e qualcosa vi era di intrinsecamente sbagliato.
Nel confronto con la pensione anticipata, quota 100 si presenta con una geografia previdenziale anomala. Dal nord per esempio provengono il 49 per cento delle pensioni anticipate (ex pensione di anzianità, requisito Fornero 42AA e 7MM), e *appena* il 31 per centodelle pensioni quota 100.
I dipendenti pubblici poi, nel campione delle 2.500 domande patrocinate da Inca in Lombardia, sfiorano il 45 per cento a fronte del consueto 10 per cento circa; i lavoratori autonomi sono il 10 per cento e hanno molto apprezzato l'offerta (supponiamo soggetti che avevano già cessato l'attività lavorativa, considerato il sostanziale divieto di cumulo) e le donne raggiungono appena il 25 per cento.
Quindi una soluzione che evidenzia non poche distorsioni, sul piano della sua opportunità sociale e della sua utilità previdenziale.
La Cgil ha sempre sostenuto che il tema della equità del sistema previdenziale e della sostenibilità attuariale del sistema a ripartizione, dovesse essere affrontato con la segmentazione delle platee dei lavori (requisiti diversi in relazione alla gravosità e durata della mansione e quindi non approcciando il tema secondo coorti anagrafiche o contributive), con la valorizzazione dell'utilità del lavoro di cura (anche come elemento di equità a favore delle donne), correggendo le distorsioni del contributivo come manomesso dai governi degli anni 2000 (il fondamento di un sistema contributivo è la sua sostenibilità intrinseca, prima vado in pensione meno percepisco a parità di montante) per cui va invece ripristinato un forte modello di flessibilità. L'Ape sociale e la riduzione dei requisiti per i precoci, concordati col verbale d'intesa del 28 settembre 2016, erano il prototipo delle soluzioni più corrette per ridimensionare le ingiustizie della Fornero.
Il quesito di politica sociale su cui incardinare la nostra discussione critica è: come avremmo potuto utilizzare le risorse spese per quota 100?
La riforma Monti Fornero consente mediamente risparmi di spesa pensionistica per circa 20 miliardi di euro l'anno (circa 1,5 punti di Pil). L'Ape, compresa quella volontaria (oneri per il Fondo di Garanzia) costerà, se proseguita fino al 2023 in tutto 2,4 miliardi; quota 100 costerà complessivamente circa 20 miliardi per il, triennio 2019-2021. Sembra chiaro che la misura (quota 100) compromette in buona parte l'impianto dei risparmi della Fornero senza introdurre nell'ordinamento elementi di carattere strutturale per risolverne qualcuno dei difetti principali (per esempio l'inversione nella scansione del diritto a pensione nel contributivo, o l'aggancio di tutti i requisiti alle variazioni dell'attesa di vita), inoltre è a termine e cala sul mondo del lavoro in forma indiscriminata.
Certo, ogni nuova forma di accesso alla pensione rappresenta un elemento di libertà del lavoratore, la nostra critica sindacale e politica deve tenerne conto, e poi quota 100 interesserà moltissimi lavoratori, circa 300 mila nel triennio; ma c'è una distanza enorme tra lo slogan con cui la Lega di Salvini ha di fatto trasversalmente conquistato la scena politica nazionale dopo le elezioni del 4 marzo 2018 (aboliremo la Fornero) e la effettiva portata della misura, che interviene sulla sola pensione anticipata e per un periodi di tempo limitato di tre anni, una misura congiunturale e in quanto tale iniqua. E c'è un abisso tra la natura della misura e la nostra idea di equità, cui ispirare un sistema pensionistico giusto e finanziariamente equilibrato, posto che il sistema è, e rimarrà, a ripartizione. E poi, c'è un certo problema di trasparenza nell'azione del governo in tema di perequazione automatica, visto che la Finanziaria introduce ulteriori frustrazioni del diritto alla perequazione automatica delle pensioni in pagamento, e che l'Inps agirà le necessarie operazioni ricalcolo soltanto dopo le elezioni Europee.

Nel corso degli ultimi dieci anni una pensione di 4.000 euro lordi (non certo di platino, Di Maio dixit), ha perduto il 15 per cento del suo potere d'acquisto, cioè come se subisse mensilmente una trattenuta di 600 euro; se fosse scritto nell'ObisM avremmo l'insurrezione della classe media.
Il primo sguardo quindi, conferma l'inadeguatezza delle scelte, della politica degli slogan, dello spaccio mediatico delle misure (**quota 100 è in realtà quota più di 100** visto che si compone con due requisiti minimi, 38 di contributi e 62 di età, difficilmente perfezionabili nello stesso istante); preoccupa la scelta di spesa a deficit (**la spesa pensionistica veleggia verso i 270 miliardi a regime nel 2021**) circostanza che senza adeguate contromisure occupazionali rimette in pericolo la tenuta non dell'Inps, non del sistema pensionistico, quanto del bilancio dello Stato.
Il nostro impegno per soluzioni più eque e condivise con le parti sociali è appena iniziato, il 9 febbraio scorso a Roma è sembrato chiaro a molti. Se saremo capaci di far vivere le nostre proposte, presto potrebbe essere chiaro per tutti. ■

I tagli del governo sulle pensioni

L'Inps con una nota ha comunicato che da aprile gli importi delle pensioni sopra i 1500 euro lordi saranno ricalcolati sulla base delle norme sulla rivalutazione inserite nella legge di bilancio. Ciò significa che le somme in più che l'Inps ha riconosciuto ai pensionati da gennaio a marzo saranno trattenute nei mesi successivi. Dovremo, quindi, aspettarci nuovi tagli la cui consistenza cresce man mano che si alza la pensione. Si tratta di tagli che si ripercuoteranno anche negli anni successivi con perdite che diventeranno rilevanti per i pensionati.
Chi ne è escluso: coloro che percepiscono pensioni fino a poco 1500 euro lordi mensili (circa 1.100 euro netti). In questo caso l'incremento del costo della vita calcolato dall'Istat – pari all'1,1 per cento – viene riconosciuto integralmente e non ci saranno variazione nell'assegno di aprile.
Chi è colpito: coloro che percepiscono pensioni superiori ai 2.045 euro lordi al mese (come indica la tabella riportata). Secondo i calcoli fatti dal dipartimento previdenza dello Spi nazionale si va dai 4,60 euro al mese per una pensione di 2.045 euro lordi, ai 12,40 per una di 2.585 euro lordi. La punta è di 30 euro per le pensioni più alte.

Contro la manovra del governo e, quindi, contro questi tagli Spi, Fnp, Uilp lombarde avevano già protestato davanti alle Prefetture di diverse città della regione lo scorso 28 dicembre e poi con un grande attivo che si era tenuto il 16 gennaio al Teatro Nuovo a Milano (vedi Spi Insieme n. 1 pagina 3).
Il prossimo appuntamento, di carattere nazionale, è per il **9 maggio**, i pensionati del nord Italia si ritroveranno **a Padova** in una **grande assemblea** a sostegno della piattaforma sindacale unitaria su sviluppo, lavoro, fisco e welfare.
A questa farà seguito una **manifestazione nazionale il 1° giugno in piazza del Popolo a Roma**.

Così i tagli:
- 97 per cento per gli assegni fino a 2.029 euro (taglio del 3 per cento)
- 77 per cento per gli assegni fino a 2.573 euro (taglio del 23 per cento)
- 52 per cento per gli assegni fino a 4.059 euro (taglio del 53 per cento)
- 45 per cento per gli assegni fino a 4.566 euro (taglio del 55 per cento)
- 40 per cento per gli assegni superiori a 4.566 euro (taglio del 60 per cento). ■

Riace, paese dell'accoglienza

Sono stati due giorni di incontri molto importanti quelli che la delegazione dello Spi Lombardia – guidata dal segretario generale **Valerio Zanolla** e dal segretario nazionale **Stefano Landini** – ha potuto avere prima a Rosarno con **Celeste Logiacco**, segretaria generale Cgil Piano Gioia Tauro, **Claudia Carlino**, segretaria Spi Calabria, **Pasquale Marino** e **Carmelo Gulli** rispettivamente, segretari generali Spi Piana Gioia Tauro e Spi Reggio Calabria e Locri, e poi a Caulonia dove oggi risiede **Mimmo Lucano**, il sindaco *esiliato* da Riace.
Incontri avvenuti in *giorni caldi* considerato che la mattina del 22 marzo all'alba, nella tendopoli di San Ferdinando, era morto il bracciante senegalese Sylla Noumo, mentre poche ore dopo l'ex sindaco di Riace, riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Locri per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.
Non si è potuta visitare, per ovvi motivi di sicurezza ma soprattutto di rispetto per i migranti, la tendopoli ma l'averla vista da lontano, come i ventuno container, ha permesso il giorno dopo di fare un confronto con quella che è stata l'utopia di Riace, un paese che ha sperimentato la possibilità di un'accoglienza umana e rispettosa della dignità delle persone.
Dalle parole dei compagni della Cgil e dello Spi della zona si è avuto un quadro della situazione: 840 migranti nella tendopoli, circa 300 nei container il cui accesso è possibile solo a chi è registrato, ha il badge e le impronte rilevate a fronte di altri quattromila sparsi nei casolari abbandonati della campagna circostante, dopo che è stata rasa al suolo la baraccopoli. Lavoratori senza permesso di soggiorno e sfruttati dal caporalato che fa capo alla 'ndrangheta locale: 25 euro al giorno da cui bisogna detrarre 3 o 4 euro per arrivare al lavoro (la zona dove vivono è priva di rete di trasporto, per cui l'unica alternativa è avere una bicicletta), un euro per il panino e se il luogo dove dormire lo procurano i caporali sono altri 6 euro che se ne vanno. Durante la stagione della raccolta vengono pagati a cottimo: 1 euro

una cassetta di mandarini, 0,50 centesimo un'arancia. Cassette che, una volta ritempite, vanno portate ai camion e pesano 25 chili l'una, ragion per cui le donne migranti non possono lavorare in agricoltura e sono costrette alla prostituzione. Logiacco definisce una fortuna il suo essere donna perché le ha permesso di avvicinare molte di queste migranti, di costruire la rete Quadrato rosa e di metterle in contatto con la rete antitratta. Ribellarsi è pericoloso: si dice che Sylla il giorno prima di morire tra le fiamme avesse avuto da ridire col suo caporale e su questo si sta indagando. Ma anche schierarsi dalla loro parte è pericoloso: la Cgil ha un camper per fare sindacato di strada e una mattina l'ha trovato con tutte le gomme tagliate, di minacce verbali e non solo ne ricevono di continuo ma ci hanno detto: "è un lavoro di squadra, di tutta la Cgil. Sì, abbiamo paura ma la passione ci fa superare tutto. Siamo orgogliosi di difendere i migranti, tutti hanno dei diritti".
E per un *reato di umanità* è sotto processo Mimmo Lucano. Lo abbiamo incontrato a Caulonia la mattina del 23 marzo: "sono felice che siate qui, vi ringrazio perché siete venuti da lontano per capire". La passione trasudava da ogni parola di questo sindaco *ribelle*, che dalla fine degli anni Ottanta è impegnato nell'accoglienza prima dei curdi irakeni che scappavano dalla guerra, poi dei migranti che sbarcavano su queste coste. Ha narrato tutta la storia degli ultimi quindici anni di Riace, di come un borgo spopolato sia tornato ad avere nel 2015 ben 1800 abitanti, di cui i migranti erano in numero leggermente superiore; della ripresa economica, grazie alle botteghe di lavori artigianali aperte; di come, sfruttando un'antica vena d'acqua, fosse riuscito a rendere Riace Marina autonoma rispetto all'approvvigionamento idrico, di come Riace fosse un modello che venivano a vedere e studiare da tutto il mondo. Questo ha dato fastidio agli interessi della 'ndrangheta, a un ministro che vuole governare seminando odio e paura… oggi Riace è un paese semivuoto, il suo sindaco è atteso in aula il 1° aprile (mentre il giornale è in stampa). Noi abbiamo testimoniato la nostra solidarietà a Lucano, gli siamo vicini in questa battaglia che è una battaglia di civiltà, di umanità e contro le mafie. ■

Erica Ardenti

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quest'anno ricorrono i venticinque anni dei Giochi di Liberetà, pensati e realizzati dallo Spi Lombardia. Sono stati anni di crescita e di soddisfazione, per celebrare degnamente l'evento abbiamo pensato di andare per mare, con una crociera. Un modo per dar rilievo alla ricorrenza.
Il programma, a grandi linee, prevede l'imbarco a Savona giovedì 17 ottobre e, quindi, la navigazione alla volta di Barcellona. Durante il tragitto si terrà la Festa di Benvenuto nel teatro della nave per continuare, la stessa sera e nella giornata successiva, 18 ottobre, con le gare di ballo e le diverse sfide a carte: Briscola, Scala 40 e Burraco. Al termine ci saranno le premiazioni.
Il 19 ottobre di primo mattino giungeremo a Barcellona e, dopo lo sbarco, sarà possibile visitare individualmente o in gruppo i monumenti più importanti della città catalana, celebre soprattutto per l'arte e l'architettura. La Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí, il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. I partecipanti potranno rimanere in città per tutto il giorno. Il reimbarco è previsto in serata e, dopo una nottata di navigazione, ci sveglieremo a Marsiglia, città dove giungeremo il 20 ottobre. Anche in questo caso la giornata sarà a disposizione per la visita alla cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale.
La sera ripartiremo e il mattino seguente, il 21 ottobre, sbarcheremo a Savona.
La nave Costa Magica risponde alle nostre esigenze: dall'assenza di barriere architettoniche, a ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un numeroso equipaggio disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che i partecipanti potrebbero avere. Nel box qui a fianco in pagina 6, troverete le prime informazioni e il nome della persona a cui rivolgervi oltre che il recapito.Per motivi logistici però non saremo in grado di svolgere sulla nave alcune delle tradizionali attività. Per questo abbiamo già fissato per il 14 giugno l'attesa finale della gara di bocce 1+1= 3 con le associazioni che si occupano di disabilità e con le quali collaboriamo da anni. A far da cornice sarà la bellissima Cremona, città dei liutai, dei torroni e del torrazzo. Ci ritroveremo tutti presso il centro sportivo attrezzato per il gioco delle bocce.
Il 29 settembre sarà dedicato al recital di poesie e racconti e alla mostra dei quadri e delle foto. Non abbiamo ancora trovato il luogo adatto, pensiamo a un teatro il cui spazio ben si presti all'esposizione dei lavori e al tradizionale spettacolo con i vincitori. Durante la finale regionale dei Giochi abbiamo sempre riservato uno spazio per un dibattito su temi di attualità, per ovvi motivi quest'anno il convegno sarà necessario organizzarlo in terra ferma. Permetteremo così la partecipazione ai relatori che non possono essere con noi per tutta la durata della crociera. Immaginiamo di tenere il convegno nella città di Savona il giorno prima della partenza, quindi il 16 ottobre. Questo è il ricco programma che attende chi decide di partecipare ai festeggiamenti dei nostri primi venticinque anni immaginati in preparazione degli altri venticinque a venire perché il mezzo secolo ci aspetta! ■

SPI insieme
Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Gianfranco Dragoni, Osvaldo Galli, Oriella Riccardi, Ernesto Messere, Barbara Sciacovelli, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Italo Formigoni
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)

Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Per il lavoro e per i diritti

Lilia Domenighini

Negli ultimi quindici-vent'anni i pensionati hanno visto erodersi la loro pensione di una percentuale media del 30 per cento.
Il meccanismo di perequazione, che non ha permesso il pieno recupero del potere d'acquisto, e i vari blocchi operati dai governi succedutisi in questi anni hanno sempre più impoverito le già magre pensioni dei lavoratori dipendenti privati e pubblici.
Nel mese di settembre 2016, un accordo tra le organizzazioni sindacali unitarie Cgil, Cisl, Uil e le categorie dei pensionati Spi, Fnp, Uilp e il governo in carica presieduto da Paolo Gentiloni, aveva previsto che a far data dal 1° gennaio del corrente anno, si sarebbe proceduto al ripristino del meccanismo di perequazione precedente ai blocchi.
Tradotto in moneta, l'accordo avrebbe significato il pieno recupero (100 per cento) dell'indice di inflazione registrato, sugli importi fino a tre volte il trattamento minimo, pari per il 2019 a 1539 euro e una percentuale progressivamente decrescente sugli importi eccedenti il limite dei tre minimi.
Ma ai proclami elettorali dei due partiti componenti la coalizione in carica, il cosiddetto governo giallo-verde, disattendendo quanto sbandierato in campagna elettorale, ha pensato di fare cassa ancora una volta con le pensioni dei più poveri, e ha inserito nella Finanziaria approvata a dicembre 2018 per il 2019 la riduzione del pieno recupero dell'inflazione sulle pensioni di importo superiore a Euro 1539.

Difficile accettare l'ennesima ingiustizia economica, ma ancora peggiore la scelta di mascherare il taglio non già sulle rate di gennaio/febbraio/marzo/aprile, cosa che avrebbe giustamente scatenato la protesta di pensionati e pensionate, ma di rimandare la sforbiciate – con recupero delle differenze pagate nei mesi indicati – a maggio 2019, a conclusione delle campagne elettorali europee.
Contro un siffatto tiro mancino, le organizzazioni sindacali non potevano non far sentire il proprio dissenso, consultati i propri rappresentati, hanno proclamato una prima mobilitazione che si è svolta il 9 febbraio scorso a Roma con una grande manifestazione.
Tra le centinaia di migliaia lavoratori, di pensionati e pensionate, anche una nutrita delegazione del nostro territorio che ha raggiunto Roma con due pullman.
La coreografia dei manifestanti è stata come sempre civile ma determinata a rivendicare la giusta attenzione verso i problemi del lavoro e la rivendicazione di dignitose pensioni, tra i cori e i cartelli, il nostro striscione confezionato e proposto nel corso del corteo, ha suscitato l'ammirazione e la condivisione dei partecipanti ma anche dei cittadini romani che non hanno risparmiato di applaudire al nostro passaggio. ■

Attenzione

Il numero corretto della sede Spi di Edolo è 0364.543250. Ci scusiamo con i lettori per l'errore in cui siamo incorsi nel precedente numero di *Spi Insieme*. ■

Fedele Corrent ci ha lasciato

Sabato 23 marzo è morto a Castro, all'età di 92 anni, il partigiano Fedele Corrent, detto *Leprotto*. Faceva parte della 53ª brigata Garibaldi, la formazione che ha combattuto i nazifascisti nel territorio dell'Alto Sebino Bergamasco. Un gruppo di giovani che scelsero la Resistenza per opporsi al regime fascista durante la seconda guerra mondiale. Fedele anche nei fatti a quei valori in cui credeva: la libertà, la giustizia, la solidarietà e l'emancipazione dei lavoratori. Militante del Partito Comunista, attivo nel mondo del lavoro presso l'Italsider di Lovere. Amava la montagna e il colore rosso. Fedele non ha mai nascosto le proprie idee politiche. Ci lascia l'ultimo partigiano, esempio di coerenza che potrebbe insegnare agli *odierni parvenu* della politica che non rispettano i valori per cui i nostri partigiani hanno combattuto. Questa Repubblica, questa Costituzione le abbiamo perché i giovani della Resistenza hanno dedicato la loro vita per affermare i valori della democrazia. ■

Non siamo una società di servizi

Giuseppe Lollio – Presidente Federconsumatori Vallecamonica-Sebino

Non siamo una società di servizi, ma un'associazione di volontariato, senza scopo di lucro, che deve essere in grado di rispondere alla complessità dei problemi.
Non si tratta solo di risolvere i problemi per la fornitura di energia (elettrica – gas – acqua ecc.), della telefonia e degli acquisti attraverso internet. Non c'è solo il problema delle bollette, ma si tratta di far emergere le connessioni con le responsabilità politiche, governative, istituzionali e delle autorità garanti. Nel corso del 2018 tutte le zone (chi più chi meno) del comprensorio sono state coinvolte in vicende che riguardano: Internet – telefonia – acquisto nei locali commerciali – acquisto fuori dai locali commerciali-servizi civili – ambiente – sanità – turismo – energia – teleriscaldamento – finanziarie, banche e assicurazioni – buoni postali – codice della strada ecc.
In molti casi le vicende si sono risolte bonariamente chiedendo semplicemente il rispetto delle regole, in altre si è ricorsi alla conciliazione presso il Corecom regionale.
Quello che ci ha sorpreso è la assoluta facilità con cui si praticano veri e propri raggiri e qualche tentativo di truffa. A questo proposito, ci siamo impegnati nel rapporto con alcuni comuni e le forze dell'ordine per spiegare ai cittadini quali dovrebbero essere i comportamenti e le risposte da dare quando si è avvicinati da persone che non conosciamo. In tutto ciò siamo stati aiutati dal sistema Federconsumatori e dal nostro consulente legale.La vastità degli argomenti ci obbliga a sostenere la necessità di favorire un approccio di tipo culturale e ad aiutare la costruzione di un'associazione di cittadini responsabili e consapevoli, dove la trasparenza della comunicazione va praticata giorno per giorno.

Cosa facciamo

La Federconsumatori è presente su tutto il territorio nazionale con una rete capillare per fornire assistenza e consulenza a tutti i cittadini. Possono accedere agli sportelli e alle sedi dell'associazione tutti i consumatori indistintamente. Gli operatori svolgono soprattutto un'attività di informazione dei consumatori, dei loro diritti, delle leggi vigenti e delle azioni da fare per risolvere i loro problemi.

Iscriviti

Il consumatore può usufruire del relativo servizio di sportello versando la quota fissa, che prevede uno sconto per gli iscritti alla Cgil. Con la tessera Federconsumatori si ha diritto alla consulenza gratis da parte del responsabile territoriale. ■

Federconsumatori
Difendiamo valori, tuteliamo diritti

CATENE DENTISTICHE: UN DECALOGO DI COMPORTAMENTO PER IL CONSUMATORE

1. In premessa **verifica se la prestazione richiesta non sia ottenibile anche all'interno del Servizio Sanitario Nazionale**.
2. **Diffida di chi esagera col marketing, con le promozioni, con le offerte speciali, con le prestazioni gratuite. Stiamo parlando di sanità, della tua salute**. Devi sapere che ad un risparmio immediato può corrispondere una maggior spesa nel tempo. Ricorda che non stai acquistando un cellulare!
3. **Cerca informazioni sul soggetto al quale ti stai affidando**. Se ha aperto da poco verifica in rete se nel tempo ci sono stati problemi, reclami o chiusure repentine di sedi.
4. Se ti rivolgi ad una struttura odontoiatrica di recente apertura **meglio chiedere almeno un secondo parere medico**. Fallo sempre quando ti viene proposta una estrazione o qualcosa di particolarmente complesso. Attenzione all'overtreatment, cioè al brutto vizio di alcuni soggetti di proporre cure non necessarie per problemi inesistenti, arrivando a trattare denti sani solo per gonfiare il preventivo.
5. **Confronta più preventivi, purché siano omogenei**. Tieni sempre presente che la qualità dei materiali utilizzati può essere profondamente diversa. La struttura è obbligata a rilasciare al cliente la dichiarazione di conformità per protesi, impianti e apparecchi ortodontici. Lì troverai le specifiche sui materiali e la loro provenienza, che deve essere dai Paesi dell'Unione Europea.
6. **Non dare mai anticipi consistenti e non pagare gli interventi ancora da fare**. Non accettare mai proposte di pagamenti in nero.
7. **Diffida di chi propone finanziamenti sottoscritti direttamente in laboratorio, senza contatti col soggetto che eroga il finanziamento**. Ricorda che il debito nei confronti della finanziaria continua sino alla sua estinzione, anche se si decide di non terminare i lavori.
8. **Pretendi che a seguirti sia sempre lo stesso medico**. Se il medico cambia frequentemente, e non ne conosci il nome, se saltano gli appuntamenti, è un segnale di cattiva organizzazione e di problemi che potrebbero portare alla chiusura della struttura. Anche una eventuale richiesta risarcitoria può essere ostacolata dalla mancata identificazione del soggetto che ha effettuato il trattamento. **Verifica l'iscrizione del professionista all'Ordine dei medici e degli odontoiatri sul sito www.fnomceo.it**
9. **Chiedi il nome del Direttore Sanitario del centro, e se è presente nello stesso**. Se non ti forniscono il nominativo, o ti dicono che non è presente, non sei di fronte ad un soggetto credibile. E' necessario che siano disponibili anche i nomi dei dentisti e le loro qualifiche.
10. **Pretendi che gli interventi vengano effettuati nel luogo di tua scelta**. Se ti comunicano che dovrai recarti in una sede diversa per continuare l'intervento devi potere rescindere il contratto, senza penalità.

14 marzo 2019

La parola del medico

Attività sportiva o attività fisica?

Francesco Berta – Medico di cure palliative

Ogni giorno ci viene proposto qualcosa di nuovo: diete dimagranti a dir poco bizzarre se non pericolose, stili di vita basati su comportamenti inventati di sana pianta, nuove terapie che non hanno nessun supporto scientifico, ecc...
Potrei tranquillamente aggiungere a questa schiera di santoni o sapientoni anche altri che, senza alcun supporto scientifico, sostengono che lo sport, anche molto impegnativo, possa essere praticato a qualsiasi età.
In effetti, capita spesso di vedere persone anziane che, munite di cardiofrequenzimetro di ultima generazione e orologio computerizzato, corrono (o per lo meno provano a farlo), dando ogni tanto una sbirciatina all'orologio per controllare i tempi!
Ammetto di non avere una competenza specifica nel settore, quindi non mi permetto di valutare se questo tipo di attività pseudoagonistica in persone anziane sia salutare o pericolosa, però a detta dei medici sportivi, quindi specialisti del settore, un'attività sportiva troppo intensa e non controllata è sicuramente dannosa per la persona anziana.
Si può invece affermare, senza tema di smentita, che un'attività fisica moderata, che tenga conto delle condizioni generali della persona anziana, sia assolutamente da consigliare.
In caso, ad esempio, di diabete mellito, ipertensione arteriosa (che a volte è asintomatica), dislipidemie (colesterolo e trigliceridi alti), asma bronchiale, bronchite cronica e altre patologie croniche, molti specialisti sostengono, a ragion veduta, che è possibile combattere meglio i danni causati da queste patologie sostanzialmente in due modi: alimentandosi correttamente, quindi riducendo, ad esempio, il consumo di carne rossa e salumi e svolgendo una sana e, soprattutto, costante attività fisica.
A questo proposito, sottolineo quanto sia importante imparare ad ascoltare tutti i segnali che il nostro corpo ci manda, anche perché spesso tendiamo a sottovalutare molti sintomi che provengono dal nostro organismo, oppure diamo per scontato che siano i soliti acciacchi legati all'età.
È ovvio che, prima di intraprendere qualsiasi tipo di attività fisica, è importante fare il *tagliando* dal nostro medico, ma anche (parere molto personale) sentire anche il cardiologo, perché non è infrequente che la stampa e la televisione riportino notizia di persone che muoiono all'improvviso mentre stanno svolgendo attività fisica.
Fortunatamente è una casistica minima, ma che ci deve mettere all'erta, perché purtroppo la cosiddetta "morte cardiaca improvvisa" non manda segnali premonitori e spesso colpisce persone che apparentemente stanno bene o che per superficialità non hanno mai fatto una visita cardiologica in tutta la loro vita.
Ovviamente non voglio fare del terrorismo psicologico, ma semplicemente consigliare – a tutte quelle persone che intendono *tenersi in movimento* – di chiedere un parere al loro medico e, in caso di risposta positiva, svolgere con costanza (quindi quotidianamente o quasi) un'attività che non richieda grossi sforzi fisici, ma che possa garantire un senso di benessere al loro organismo.
Quindi, torniamo nel campo della normalità, cioè nella situazione in cui il soggetto anziano riferisce di star bene, a parte qualche piccolo dolore qua e là, che molto spesso è imputato all'età (dolori ossei,muscolari, articolari, ecc...).
Questi sono i casi più frequenti e i più indicati per svolgere una moderata attività fisica, quelli in cui si possono ottenere i risultati migliori.
Un esempio classico è dato dai benefici che traggono molte signore anziane colpite dalla famigerata osteoporosi post-menopausale non solo da una terapia specifica, ma anche da una regolare attività fisica, che favorisca la circolazione del sangue in tutto il nostro organismo, ma soprattutto a livello dell'apparato osteo-muscolare.
In definitiva, credo sia corretto affermare che l'aspettativa di vita si sia allungata. Questo grazie ai farmaci, che sicuramente combattono i sintomi delle malattie (come ricordavo anche nell'articolo dello scorso mese), ma anche grazie a un corretto stile di vita e a un'attività fisica svolta con costanza e senza chiedere al nostro corpo prestazioni che non è in grado di sostenere.
Per concludere, posso dire che questo è il modo migliore per garantire alla persona anziana una buona qualità di vita e un benessere non solo fisico, ma anche psicologico e mentale! ■